

CENNI BIOGRAFICI INTORNO AL BARONE VINCENZO CESATI

raccolti da G. LICOPOLI.

Con la morte del Barone Vincenzo Cesati tutta la plejade degl' insigni Botanici italiani è tramontata!

L'illustre Prof. A. Scacchi, actual Presidente della Società Italiana delle Scienze, detta dei XL, a cui il Cesati apparteneva, volle che il nome del chiaro scienziato fosse commemorato negli Atti di quel sodalizio; e stimò ch'io ne dovessi raccogliere le notizie più importanti per una speciale ricordanza. Disadatto al mandato ricevuto, e pur conoscendo che dopo quanto si è detto e scritto dell' illustre Botanico poco o nulla mi resta ad aggiungere, tenni volentieri l' invito, non per altro, che per la certezza di rendere omaggio, quale che sia, alla memoria dell' estinto.

Nacque il Cesati in Milano addì 24 maggio 1806 dal Barone Massimiliano e dalla Marchesa Barbara Durazzo di Genova. Giovinetto, undicenne, entrò nel rinomato Collegio Teresiano in Vienna, ove attese allo studio di tutte quelle materie, che entrano nella coltura generale e fanno del figliuolo ben nato il compiuto gentiluomo. Dotato d'ingegno eletto e di forte volere, studiando quanto gli veniva proposto, secondo le norme dell' Istituto, mostrò di buon' ora particolare tendenza verso le Scienze Naturali, e molta attitudine all' apprendimento delle lingue straniere: coltivò queste e quelle, e consacrò qualche tempo alle materie giuridiche sino al conseguimento della Licenza in Legge.

Al termine dei suoi studii generali, all' età di 23 anni circa, rientrò in famiglia in Milano, dove con più libertà di azione si dette a tutt'uomo alle Scienze Naturali, e particolarmente alla Botanica. Ed è facile intendere come quivi la primitiva tendenza per tali studii fosse divenuta in lui potente passione; sicchè non tardò molto ad appalesarsi valente Naturalista. In quel tempo, circa il 1832, la Botanica in Lombardia era in un periodo di riposo o di quasi assoluto silenzio, di che era egli tra' primi a lamentarsi,

e a ripensare con gli amici, zelanti come lui, ai mezzi per un pronto risveglio. Erano fra i suoi amici il De Notaris, il Pestolozza, il Vittadini, il Balsamo-Crivelli, ed altri. E con essi il Cesati entrava, in quel torno, nella Botanica militante. Ne fanno testimonianza: *De quibusdam Chenopodi speciebus* del De Notaris, la celebre *Monographia Tuberacearum* del Vittadini, e Balsamo-Crivelli ed i *Cenni storico-critici sugli studii fito-fisiologici in Italia* del Cesati, ai quali lavori ben-tosto seguirono altri di maggior lena.

Le attrattive della scienza ed altre ragioni particolari indussero il Cesati a non seguire la carriera diplomatica, alla quale i suoi genitori avrebbero desiderato che si fosse dato, e si diede in vece all'amministrativa, come quella che a suo giudizio l'avrebbe meno distolto dai suoi studii prediletti. Nel 1848 accettò la nomina di primo Aggiunto alla Delegazione di Como, della quale, poco dopo, nel marzo dello stesso anno, assunse la Direzione, ufficio ch'ei sostenne, malgrado la difficoltà dei tempi, con lode e plauso de' suoi amministrati.

Il 5 agosto 1848, in seguito alla rioccupazione della Lombardia dagli Austriaci, il Cesati abbandonò l'ufficio, e fu costretto a rifugiarsi nella Svizzera; e poi in Piemonte, dove ebbe quella ospitalità, che a vero compatriota Italiano non fu mai negata, e dimorò in Vercelli, dove le vicende fortunate della sua vita pregressa si ebbero largo compenso nella quiete della propria famiglia e nell'affetto della nobile sua Compagna, Baronessa Antonia Frigerio, e dei due suoi egregi figliuoli, l'uno maschio e l'altra femmina; il primo de' quali presentemente è Colonnello di Cavalleria, già Ajutante di Campo del nostro Re; e la seconda è sposa dell'egregio Cavaliere Federico Ar-borio-Mella di Vercelli.

Nel novembre del 1854 fu il Cesati nominato professore di Storia Naturale nella suddetta città; e nell'aprile dello stesso anno fu salutato Direttore agli Studi delle scuole speciali di quel Collegio Nazionale; e allora che esse furono convertite in Istituto tecnico ne fu il Preside. Le sue molte dottrine naturali, la prontezza del suo ingegno, la facile ed ordinata parola erano doti, per le quali poteva egli attendere ai suoi uffici e trovar tempo per i suoi studii prediletti. In Vercelli trasse tredici anni di vita operosa, allargò la sua corrispondenza scientifica così all'interno come all'estero; ivi dette notevole impulso alle sue private collezioni botaniche, che avea da giovinetto iniziate; ivi produsse gran parte dei suoi lavori dati alle stampe.

Il Cesati lavorò sempre per la scienza e non si mostrò mai stanco nè di mente nè di corpo: lavorando, pareva che acquistasse lena maggiore: fu sempre accurato nel lavoro osservativo, prontissimo nelle peregrinazioni scientifiche, accurato nelle illustrazioni iconografiche.

Contava 61 anno quando vacava in Napoli, per la morte del Gasparrini, la

Cattedra di Botanica. Il Cesati la domandò, e l'ottenne, previo concorso di titoli. E parve allora strana cosa che un uomo di tanto merito da veruno negato abbia dovuto correre le sorti di un concorso per conseguir quell'ufficio! Nel 1867 vi trasferì la sua famiglia: e Napoli non fu seconda a Vercelli verso il nobile scienziato. Il quale fu tosto nominato socio di quanti sodalizzi scientifici sono in quella città. Fu socio ordinario della Reale Accad. delle Scienze Fisiche e Matematiche, e del Reale Istituto d'Incoraggiamento, socio residente dell'Accad. Pontaniana, socio fondatore d'una sezione del Club alpino Italiano e membro di altre Associazioni minori. Appartenne ad altre Accademie straniere, e fu fregiato di molti titoli cavallereschi.

Per ben 12 anni dettò pubbliche lezioni in quell'Università, e tenne la Direzione dell'Orto botanico, annesso alla sua Cattedra: nel quale Orto trovò molto pabolo ai suoi studi prediletti e vi fece pregiate collezioni micologiche. Pubblicò molti lavori accademici, fra cui le biografie di sei benemeriti Scienziati italiani, le quali sono negli Atti della Società italiana, detta dei XL. Con le sue dotte lezioni e col suo conversare affettuoso seppe anche in Napoli imprimere nell'animo dei suoi amici e dei suoi discepoli il gusto della Crittogamia, che è tanta parte della scienza fitologica, di cui fino a quel tempo Napoli non aveva avuto speciali cultori. Nel periodo di vita trascorsa in quella città la sua tempra pareva rin vigorita, e l'amore del lavoro cresciuto a dismisura, di guisa che faceva sperare ch'ei vivesse vita lunga più dell'ordinario; ma nel 1881 un occulto male cardiaco si appalesò, stremò le sue forze e lo costrinse all'inazione. Sopportò con ammirabile rassegnazione le noje della sua infermità, durante la quale trovava ragione di conforto nell'affetto della sua famiglia e nella coscienza di aver fatto il proprio dovere in servizio della scienza e della patria. Il dì 13 febbraio 1883 fu l'ultimo della sua vita.

Il Cesati lasciò molti lavori scientifici, tutti dati alle stampe: ma quello che, a giudizio dei dotti lo rese più benemerito della scienza, è un grande erbario generale, che è fra i più completi in Italia, quello stesso che oggi, improntato del suo nome, si conserva nell'Università Romana.

Dissero presso il feretro del Cesati i Professori:

Guglielmo Guiscardi.

Giuseppe Albini.

Giuseppe A. Pasquale.

Giuseppe Camillo Giordano.

Michele Geremicca.

Di poi scrissero di lui: Il Prof. Annovati P. preside dell'Istituto Tecnico di Vercelli; E. Pontremoli; A. Roncalli; e molti periodici della Provincia di Vercelli.

Più tardi, il prof. O. Comes di Portici e l'Onorevole Quintino Sella Presi-

dente della Reale Accademia dei Lincei. Scrisse ancora il prof. F. Balsamo « Del Barone prof. Vincenzo Cesati—Memoria letta nel Circolo degli Aspiranti Naturalisti nell'Adunanza del dì 18 febbrajo 1883 in Napoli. Il Roumeguér—Hommage a la Mémoire de M. le Baron Vincent de Cesati. Toulouse 1883. Botanici ragguardevoli hanno voluto in segno d'onore designare col nome del Cesati le loro scoperte fitognostiche, fra le quali noteremo appresso le più accertate.

Elenco degli scritti pubblicati dal Barone Vincenzo Cesati

Disposti per ordine cronologico.

1. *Cenni storico-critici sugli studii fito-fisiologici degli Italiani.* Milano 1836.
2. *Sulle Ombrelle della Flora Elettico-Germanica e dell'Italia boreale coll' Aggiunta di alcune specie boreali ecc.* (Biblioteca Italiana LXXXII). Milano. 1836.
3. *Syllabus plantarum quas in ditione Novariensi lectas, ad floram Aconicensem pro appendice prima offert V. Cesati. Halle ad Salam 1836.* (In Linnea XI, p. 306-312), 1836.
4. *Bemerkungen zu einigen Umbelliferen.* Con tav. Halle 1836.
5. *Aufstellung von zwei neuen Arten Muscelinen.* Halle 1836.
6. *Ueber die Gattung Ambrosinia.* Con tav. Halle 1836.
7. *Beschreibung einiger Pflanzen missbildungen,* con tav. Halle 1837.
8. *Le teoriche più recenti dei Botanici del Nord in fatto di Fisica vegetale ecc.* Milano 1837-38.
9. *Cenno intorno all'elenco delle piante della provincia di Milano del Sig. E.* (Bibliografia italiana XC p. 225-36. Milano 1838.
10. *Botanischer Anhang zu E. Ritters von Friedrichstahl. Reise in den südöstlichen Theilen von Neugriechenland.* Leipz. 1838.
11. *Ueber die Ursprung und die Entwickelung der Botrytis Bassiana ecc.* Halle 1839.
12. *Serie di articoli critici e biografici.* Milano 1836-40.
13. *Di alcune cose riguardanti l'Agricoltura e particolarmente la teorica fisiologica delle rotazioni agrarie.* Milano 1841.
14. *Stirpes italicæ rariores vel novæ descriptionibus iconibusque illustratæ ecc.* Con tavole, fasc. I-III. Milano 1840-44.
15. *Saggio sulla Geografia botanica e sulla Flora della Lombardia.* Milano 1844, con tav. altimetrica.
16. *Secondo saggio sulla Geografia botanica e sulla Flora della Lombardia.* Milano 1848.
17. *Processi verbali della sezione di Botanica degli Atti del 6° Congresso degli scienziati tenuto in Milano, 1844.*
18. *Sullo Sporiforium Maydis.* Atti Congr. di Milano 1845 pag. 510.
19. *Gestaltung und Verhältnisse der Pflanzenwelt in der Lombardei.* Halle 1848.
20. *Cuscuta Cesatiana.* (In Bertoloni. — Index seminum H. bot. genuensis 1851.

21. Sulla malattia delle Uve. *Con Xilotipo*. Vercelli 1852.
22. Über Bemerkung des *Hydrodictyon utriculatum*. (In Hedwigia) 1852.
23. *Del ringiovanimento della Natura di Al. Braun*. Torino 1852.
24. *Notes à servir d'appendix aux Memoires des MM. Leveillé, Tulane et autres, sur la véritable nature des Sclerotium*. Halle 1855.
25. Nota sullo *Schitonema asperum*, Ces. (Hedwigia), 1853.
26. Sulla *Diplodia arachnoidea*, Ces. (In Hedwigia), 1854.
27. *Note crittogamologiche*. Nel periodico *Hedwigia* e numerose descrizioni di crittogame accompagnanti gli esemplari pubblicati nelle collezioni di Rabenhorst, e nell'Erbario crittogamico italiano (dal 1846 al 1852).
28. *Eine erste Wort über D. Bonorden Vorschläge und Neuerungen in der Systematischen Behandlung und Benennung der Conio- und Cryptomiceten*. Halle 1861.
29. *Sphaeria berberidis et Litzae*. (In Hedwigia) 1854.
30. Della *Peronospora umbelliferarum* var. *E. Berkeleyi* (ib.). 1854.
31. Sul *Cenangium pruinatum*, Ces. (ib.). 1854.
32. Della *Sphaeria Leveilléi* e dell' *Hypoxyton coccineum* (ib., 4854).
33. Notico pour servir d'appendice aux mémoires de M. M. Tulasne et Leveillé et autres sur la véritables nature des *Sclerotium*. (Bot. Zeit. 1855).
34. Sur la *Pistillaria hederecola*, *Thyphula caespitosa*, *Xylaria eupiliaca*. (ib., 1855).
35. *Ricotta Pestalotiana*. — Beitrag zur Kleinasiatischen Flora. Mit. Taf. Halle 1856. (Bot. Zeit. 523-32).
36. Nota sulla sostanza colorante della *Parmelia ventosa*. (Rivista contemp. 1857, pag. 150).
37. *Appunti per una futura crittogamologia italiana*, con tav. colorate. Genova 1861.
38. *Schema di classificazione degli Sphaeriacei aschigeri*, in Collab. col De Notaris. Genova 1863.
39. *Die Verhältnisse der Pflanzenwelt uns Gebiete zwischen dem Tessin, dem Po, der Sesia und den Alpen*. Con tav. col. Halle 1863. (Linnaea XXXII, 261-262).
40. *Elenco sistematico di alcune piante dei luoghi di Terra Santa, raccolte dal Cav. I. Martorelli*. Vercelli 1866.
41. *Dei vantaggi che lo studio della Botanica può trarre da una collezione di autografi*. Con un cenno biografico sopra Cirillo. Napoli 1869.
42. *Illustrazione della Saxifraga florulenta*, Moretti, con tav. — Atti Accad. Sc. Fis. e Mat. di Napoli. 1869.
43. *Compendio della Flora Italiana*, dei prof. Cesati, Passerini e Gibelli, con tav. Milano. 1867-82.
44. Sul *Scotium Malinvernianum*, Ces. — Rend. Accad. Sc. Fis. e Mat. di Napoli 1870.
45. *Introduzione ad una serie di Memorie illustrative della vegetazione crittogamica nelle Province Napolitane*. — Rend. Accad. Sc. Fis. e Mat. di Napoli 1870.
46. *Le Muse dell'Orto botanico di Napoli* con tav. (Nuovo Giorn. Bot. Ital. T. II. Firenze 1870).
47. *Illustrazione di alcune piante raccolte dal prof. Strobel*. (Atti Acc. Sc. Fis. e Mat. di Napoli. 1871).
48. *Note botaniche di vario argomento*. Questo lavoro comprende la descrizione e le figure analitiche della *Rosellinia Beccariana nitens*, *Marcucciana thelena*, (Ces. et De Notaris) et *Pyxidella* (ib.).

49. Illustrazione della *Brocchia dichotoma*, Mauri (Atti Acc. Sc. Fis. e Mat. di Napoli). 1872.
50. Nota sulla sinonimia adottata per le famiglie delle *Monoclamidee* nel Compendio della Flora Italiana. Firenze 1872.
51. Sulla scoperta della *Battarea phalloides* per la Flora Napoletana. Napoli 1872.
52. Una pagina del mio Diario 1871. Estratta nell'Occasione che in Bassano si celebrava il Centenario di G. B. Brocchi, con l'aggiunta di due lettere inedite dello Spallanzani. Napoli 1872.
53. Piante della Majella e del Morrone. (Vol. VII del Bull. del Club alpino ital. Torino 1873. — Tra quelle piante figurano specie nuove.
54. Nuovi cenni sulla *Battarea phalloides*. Rend. Accad. Sc. Fis. e Mat. di Napoli. 1873.
55. *Amaranthus albus* et *A. graecizans* ecc. (Atti Acc. Sc. Fis. e Mat. di Napoli. 1873.
56. Il Monte della Di grazia. Traduzione dal Tedesco. Nel Bull. del Club alpino Ital. vol. II. Lettera al prof. Caruel. (N. Giorn. Bot. Ital. 1873.
57. Sulla *Zurloa splendens* e sulla *Macria calliplicantha*, Ten. (Rend. Acc. Sc. Fis. e Mat. di Napoli). 1874.
58. Dell'ibridismo nel genere *Achillea*, e delle foglie gemmipare nella *Cardamine pratensis*. Nuov. Giorn. bot. ital. pag. 243, 1874.
59. *Enumeratio Mycetum in itinere bornensi lectorum* a C. I. Od. Beccari. Raccolta di Memorie. (Atti Acc. Sc. Fis. e Mat. di Napoli Vol. VIII con tav.) 1875-1879.
60. *Battarea Guicciardiniana*, Ces. Nuova specie di fungo italiano. (Atti Acc. Sc. Fis. e Mat. 1875). Con tav. col.
61. Notizie micologiche: *Battarea sp. nova*; *Puccinia malvacearum*. (Rend. dell'Accad. Sc. Fis. e Mat. di Napoli. 1875.
62. Sul *Coleus montanus*, Hochst. (Rend. Acc. Sc. Fis. e Mat. di Napoli. 1879).
63. Prospetto delle felci raccolte dal Beccari nella Polinesia. (Rend. Acc. Sc. Fis. e Mat. di Napoli). 1879.
64. Alla Memoria di sei illustri Naturalisti italiani. (Biografie). (Atti Soc. Ital. dei XL, 1879.
65. Cenni biografici sopra Antonio Bertoloni e Giuseppe Giacinto Moris. (Atti Soc. dei XL t. IV, 1881.
66. Saggio di una bibliografia algologica italiana.—(Atti Soc. It. dei XL Vol. IV Napoli 1882).

GENERI E SPECIE DEDICATE AL CESATI

67. *Cesatia, Umbelliferarum genus*. (Pfeiff, Nomencl. bot. I, p. 667).
68. *Cesatia, Fungorum genus*. Rabenhorst. In Herb. vic. mycol., Cent. V, n. 1443.
69. *Cesatiella, Id.* Saccardo, in *Michelia*, III, 1878.
70. *Anchusa Cesatiana*. Fenzl.
71. *Acarospora Cesatiana, Jatta*. Lich. ital.
72. *Cuscuta Cesatiana, Bertol.*
73. *Olmediella Cesatiana, Baill.* (Bull. Soc. Linn. Paris N. 32, 1880.
74. *Cyclotella Cesatii, Castracane*. (Diat. della Valle Intrasca p. 6).
75. *Navicola Cesatii*. Rabenh. Sussv. Diat. pag. 39. T. VI, fig. 89.

76. *Nostoc Cesatii*, *Bals. Rabb.* l. c. p. 68.
77. *Schizosiphon Cesatianus*, *Rabb.* l. c. p. 237.
78. *Ricasolia Cesatii*, *Mass. Lich. ital. exic.* n. 141.
79. *Agaricus Cesatii*, *Rabb.*
80. *Fusarium Cesatii*, *Mont. Syll.* 305.
81. *Geaster Cesatii*, *Rabb. Bot. Zeit.* 1851, p. 628.
82. *Helminthosporium Cesatii*, *Mont. Syll.* 305.
83. *Helotium Cesatii*, *Mont. Syll.* 187.
84. *Nectria Cesatii*, *Mont. Ann. Sc. Nat.* IV a VIII, 308.
85. *Peziza Cesatii*, *Mont. in Hedwigia* 1855, p. 72.
86. *Raphidospora Cesatiana*, *Mont. in litt.* 1857.

Scritti su argomenti estranei alla Botanica.

87. *Tavole analitiche per lo studio della Storia Naturale (Zoologia)*. Vercelli 1851.
 88. *Analisi chimica delle acque bromo-jodurate di Saxon nel Vallese*. Vercelli 1853.
 89. *Pensieri sull'idrofobia e sulle apoplessie*. Milano 1855.
 90. *Interpretazione del verso di Dante. «Se non ch'egli uno e voi n'orate cento»*. Vercelli (senza data).
 91. *Comenti e pensieri su le condizioni della Lombardia e Venezia*. Vercelli 1853.
 92. *Dei Giurati; dell'assassinio legate. Sui disordini delle amministrazioni ecc. ecc.*
 93. *Molluschi raccolti nell'Orto botanico di Napoli*. (Bull. Soc. Malacol. Ital. 1875.
 94. *Componimenti lirici diversi*.
-